

CPCP14 18 GENNAIO 2022

Sala Don Luigi Zoni

Dopo un momento di preghiera procediamo con l'ordine del giorno.

Il verbale dello scorso incontro viene approvato.

Gian Paolo aggiunge un pensiero: sul verbale abbiamo detto che avremmo dato un riscontro rispetto ai questionari ma non è stato fatto.

Ascoltiamo la testimonianza di Annamaria Pagani, responsabile di Caritas diocesana che ci presenta l'esperienza del gruppo Barnaba che stiamo vivendo come diocesi in questo tempo sinodale.

Don Flavio la accoglie e la ringrazia a nome di tutto il consiglio e poi procede spiegando che il nostro decanato è composto da cinque comunità pastorali.

Il cammino della diocesi è sempre stato articolato valorizzando il decanato come occasione di pastorale d'insieme. Le comunità pastorali hanno messo in affanno i decanati e si è pensato di fare una "ristrutturazione" ripensando il tipo di rappresentanza che viene offerto.

È stato costituito così il gruppo Barnaba; ad Antiochia Barnaba viene mandato da Gerusalemme per cogliere il fervore missionario per diventare ricchezza per tutta la chiesa.

Questo gruppo sta elaborando dei progetti e dei percorsi che di fatto sostituiranno il consiglio pastorale decanale.

L'intervento della signora Pagani è riportato integralmente sul foglio allegato.

Al termine della lettura veniamo sollecitati a pensare se ci sono dei progetti che il gruppo Barnaba può prendere in considerazione. Tra le ipotesi si terrà a mente anche il negozio solidale e il commercio equo. L'emporio solidale rappresenta una bellissima iniziativa ma è difficile da attuare nelle nostre zone a causa della vastità del territorio e dalla carenza di mezzi di trasporto che possano aiutare chi lo frequenterebbe.

Gian Paolo chiede se dal gruppo verranno creati dei documenti che possano essere di aiuto a tutte le comunità.

Per qualsiasi informazione o idea la signora Annamaria ci lascia i suoi contatti:

annamariapagani@alice.it

3357080017

Il secondo punto all'ordine del giorno ci chiama a riflettere se è il caso o meno di organizzare un incontro di preghiera e di ritiro del CPCP

Gian Paolo esprime le sue perplessità, nella sua idea questa giornata poteva essere di studio per concretizzare il lavoro sul progetto pastorale e al momento è ancora presto per organizzarla.

Suggerisce di aspettare gli stimoli che arriveranno anche dal gruppo Barnaba e dal Sinodo.

Durante il tempo di quaresima non c'è un consiglio pastorale. Un'uscita sul sabato va considerata non solo come ritiro spirituale ma anche come giornata di lavoro.

Una seconda perplessità riguarda il testo di riferimento che avevamo già discusso ad aprile dello scorso anno.

Christian risponde sostenendo che forse è giunto il momento di iniziare a scrivere questo progetto perché rischiamo di perdere il filo di questo percorso.

In molti avvertiamo una sensazione di stallo: abbiamo esaurito la prima fase di ascolto con slancio e adesso ci manca uno spunto per capire come procedere.

Ricordiamo che il secondo punto della scaletta che avevamo pensato per il progetto è sognare. Dobbiamo avere un sogno di un progetto condiviso, dobbiamo permetterci di avere un tempo disteso per stare insieme e immaginare. Un tempo disteso senza l'ansia di scrivere.

Pensiamo che potrebbe essere utile organizzare una giornata a fine marzo basandoci sulle domande dell'arcivescovo per progettare il lavoro.

Giuseppe suggerisce che l'elemento da cui partire è l'ascolto o il non ascolto che abbiamo fatto. Anche questo non elemento ci dice qualcosa. Ora possiamo pensare a cosa scrivere nel progetto pastorale e qual è la nostra priorità.

Concludiamo l'incontro con varie ed avvisi di Don Flavio:

- incontri con il gruppo liturgico per animare quaresima
- tre venerdì proposti dalla commissione cultura sul tema musica

Prima della quaresima due attenzioni:

- Settimana dell'educazione. Venerdì prossimo verrà monsignor Martinelli per parlare alla comunità educante e ai genitori. I ragazzi avranno poi altri incontri
- La settimana prima di Carnevale ci saranno le giornate eucaristiche con alcune attenzioni per provare a rilanciare questa proposta

Serendipity ha consegnato le chiavi. Ora quell'ambiente è a disposizione della comunità. Nell'immaginare il nostro essere Chiesa possiamo tenere conto anche di quello spazio.